

I TREDICI COLPI DELL'OROLOGIO

L'esperienza seguente è stata ripresa dall'autrice dell'opera in calce dal libro *"The Hand that Intervenes"* ("La mano che interviene") - pp. 188-189:



«Era mezzanotte nella città di Plymouth, in Inghilterra. Due uomini stavano in piedi presso il grande orologio della città.

Appena finì di rintoccare, ambedue gli uomini, estranei l'uno all'altro, commentarono il fatto che avesse fatto tredici rintocchi al posto di dodici. Uno di loro era un gentiluomo, il Capitano Jarvis.

Non molto tempo dopo questo episodio, il Capitano Jarvis si svegliò – una mattina presto – si alzò, si vestì e scese fino alla porta d'ingresso della sua casa. Appena l'ebbe aperta, vide, con sorpresa, che il suo stalliere era lì con il suo cavallo completo di sella e briglie, pronto per essere montato.

Lo stalliere spiegò: "Ho avuto l'impressione che lei volesse il suo cavallo, signore".

Disse anche che quell'impressione era stata così forte che non aveva potuto restare a letto, ma si era dovuto alzare e preparare il cavallo.

Era strano; non era mai successo prima, ma – dal momento che il cavallo era pronto – lo montò e cavalcò via. Non avendo però un luogo particolare dove andare, lasciò che il cavallo scegliesse dove portarlo.

Ben presto si trovarono presso il fiume, vicino ad un posto dove un traghetto portava passeggeri sull'altra sponda. Immaginate la sua sorpresa nel vedere – a quell'ora del mattino – la persona addetta al traghetto lì pronta, che aspettava per fargli attraversare il fiume. Che cosa stava succedendo?

"Come mai è qui così presto, buon uomo?" s'informò.

"Non riesco a riposare nel mio letto, signore, avevo l'impressione che fossi richiesto per portare qualcuno al di là del fiume".

Il capitano ed il suo cavallo salirono sul battello e furono presto dall'altra parte. E adesso? Di nuovo lasciò che il cavallo scegliesse la direzione da prendere.

Dopo un po' arrivarono in una grossa cittadina di provincia. Vedendo un passante, il Capitano gli chiese se da quelle parti stesse succedendo qualcosa d'interessante.



"No, signore... niente, a parte il processo ad un uomo accusato di omicidio".

Così, non avendo in mente alcun'altra meta per quello strano viaggio, egli pensò che sarebbe andato a vedere che cosa succedeva là. Cavalcò fino al luogo del processo, smontò ed entrò in tribunale. Mentre entrava, udì il giudice dire all'imputato: "Non ha niente da dire in sua discolpa, proprio niente?"

Il prigioniero replicò: "Non ho niente da dire, Vostro Onore, tranne che sono un uomo innocente. Esiste solo una persona in tutto il mondo che potrebbe provare la mia innocenza, ma io non conosco il suo nome né dove vive. Qualche settimana fa, eravamo insieme nella città di Plymouth a mezzanotte. Ambedue sentimmo il grande orologio della città battere tredici colpi al posto di dodici e commentammo insieme quanto fosse strano che l'orologio avesse fatto tredici rintocchi a mezzanotte...".



"Sono qui! Sono qui! – gridò il Capitano dal fondo dell'aula – Sono io l'uomo che era a mezzanotte presso il grande orologio di Plymouth e lo sentii rintoccare tredici volte invece di dodici. Quello che dice l'imputato è assolutamente vero. Io lo identifico con quest'uomo. La notte dell'omicidio, nel momento stesso in cui fu commesso, quest'uomo era con me a Plymouth ed insieme notammo quanto fosse strano che avesse rintoccato tredici volte a mezzanotte!"

L'imputato, la cui innocenza era stata provata dalla testimonianza del Capitano, fu rimesso immediatamente in libertà.

Pensateci! Solo un uomo al mondo poteva provare l'innocenza del prigioniero. Degli angeli, svegliando uno stalliere ed un conducente di traghetti, imprimendo in loro un'urgenza che essi stessi non potevano capire e guidando un cavallo, avevano condotto quell'unico uomo nel tribunale nel preciso momento in cui c'era bisogno di lui! Quanto gli angeli dovevano amare quel prigioniero!»

(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 99-101)